

**CHE COSA
PENSATE
DEI FRANCESI**

quinto
POM

PM Francia-Italia

VINI

QUALCHE BOTTIGLIA ITALIANA ALL'ATTACCO DELLA BASTIGLIA

I produttori italiani non hanno mai avuto il coraggio di affrontare il mercato francese sul piano della qualità. Vale a dire che la famosa "guerra dei vini" è un fatto di carattere commerciale e basta. Soltanto negli ultimi tempi, qualche classico vino italiano ha cominciato a comparire sui menu dei ristoranti francesi blasonati. È un segno che le cose stanno cambiando.

Alcuni vini italiani appaiono finalmente, dopo decenni di vero e proprio proibizionismo, sulle carte di blasonati ristoranti francesi. Il Chianti classico Castellare di Castellina 1981 e il Governo di Castellare 1984 fanno il loro ingresso nella cantina del Moulin de Mougins di Roger Vergé, uno degli chef più rinomati di Francia. Lo spumante champenoise Ferrari trova spazio nella carta di Rostang a Parigi. Questione di mesi e un altro vino rosso, il Maurizio Zanella

stang a Parigi. Questione di mesi e un altro vino rosso, il Maurizio Zanella, azienda Ca' del Bosco, apparirà nella lista del prestigioso ristorante Boyer di Reims. Per il momento, patron Zanella ha nascosto gelosamente la richiesta della prima spedizione sotto il cuscino del suo largo letto.

porre altro che una posizione di sudditanza - tradizionale anch'essa! - nei confronti dei grandi cru, che si può capire, e anche di prodotti mediocri, che si capisce un po' meno.

La vera guerra del vino fra Italia e Francia è in sostanza questa. Da una parte chiusura assoluta, dall'altra complesso di inferiorità. Quindi non si può soltanto accusare la ristorazione francese di nazionalismo, di aver voluto combattere una battaglia fino all'ultima coppa e all'ultimo calice. Bisogna tener conto delle